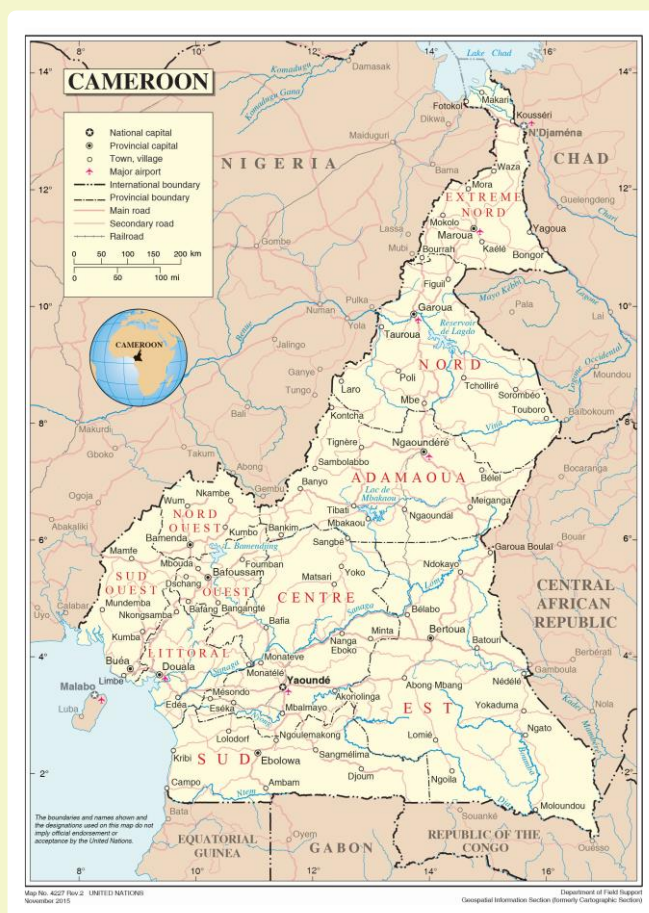


Factsheet: Camerun

Febbraio 2026



Cartina: Nazioni Unite, novembre 2025

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

Circa 30,6 milioni di persone, oltre 200 gruppi etnici e 250 lingue. Le lingue ufficiali sono il francese e l'inglese. Oltre il 40% della popolazione ha meno di 15 anni e più dei due terzi ha meno di 30 anni.

Religione

Il 38,4% della popolazione si dichiara cattolico romano, il 26,3% protestante e il 20,9% musulmano (sunnita). Il 5,6% si dichiara animista, mentre l'8,8% appartiene ad altre religioni oppure non professa alcuna religione (ultimo censimento nel 2005).

Monopolio presidenziale del potere

Il presidente Paul Biya, 93 anni, governa il Camerun dal 1982. Nomina il Primo ministro e il governo, esercita una forte influenza sulla magistratura ed è comandante in capo delle forze armate. Molte politiche vengono attuare mediante decreto presidenziale. Nell'ottobre 2025, secondo dati ufficiali, Biya ha ottenuto un ottavo mandato con il 53,7% dei voti superando il suo sfidante Issa Tchiroma Bakary, anche se quest'ultimo ha rivendicato la vittoria. Corruzione e tangenti sono all'ordine del giorno. Secondo l'Indice di Percezione della Corruzione 2025, il Camerun occupa il 142° posto su 182 (1° posto = minore corruzione, 182° posto = maggiore corruzione).

2 PROFILI A RISCHIO

- **Attivisti-e per i diritti umani:** minacce, atti di violenza, aggressioni.
- **Professionisti-e dei media:** in particolare gli autori e le autrici di cronache sulle regioni anglofone e gli autori e le autrici di articoli che esprimono una voce critica sono vittime di minacce, arresti, intimidazioni e omicidi.
- **Persone critiche nei confronti del governo:** perseguite in base alla legge antiterrorismo introdotta nel 2014 o per diffusione di fake news.
- **Oppositrici politiche e oppositori politici:** intimidazioni, arresti, atti di tortura, in particolare nei confronti dei membri del Mouvement pour la Renaissance du Cameroun (MRC).
- **Effettivi-e e presunti-e separatisti-e anglofoni-e**
- **«Collaboratrici e collaboratori» del governo** nelle regioni anglofone, in particolare persone civili come insegnanti, studenti e studentesse, leader politici-che e religiosi-e, operatori e operatrici sanitari-e e personale umanitario.
- **Il personale qualificato nel settore dell'istruzione e della sanità** nelle regioni anglofone è preso di mira sia dai-dalle separatisti-e che dalle forze di sicurezza del governo.
- **Le persone nella regione dell'Extrême-Nord che sono effettivamente o presumibilmente legate a Boko Haram/ISWAP** rischiano di subire gravi violazioni dei diritti umani, tra cui arresti arbitrari, detenzione senza contatti con il mondo esterno, atti di tortura e morte in carcere.
- **Minoranze etniche e linguistiche**
- **LGBTIQ:** omofobia, persecuzioni giudiziarie, arresti, estorsioni, violenze. In Camerun gli atti omosessuali sono vietati e punibili con una pena fino a cinque anni di reclusione.
- **Donne:** violenza domestica e stupri diffusi, pratiche tradizionali dannose (in particolare nei confronti delle vedove), MGF (1,4% delle donne del Paese ne sono vittime, con percentuali che raggiungono il 20% a livello regionale), «stiratura del seno», discriminazione basata sul diritto consuetudinario.
- **Bambini e bambine:** reclutamento forzato da parte di gruppi armati non statali, lavoro minorile, «matrimoni infantili», matrimoni forzati.
- Persone sopravvissute alla tratta di esseri umani a scopo di lavoro forzato e prostituzione.

3 SVILUPPI RECENTI

Omicidi e arresti su larga scala dopo le elezioni presidenziali

Dopo le elezioni presidenziali del 12 ottobre 2025, che secondo l'opposizione guidata da Tchiroma Bakary sarebbero state manipolate, nelle principali città del Paese (tra cui Douala, Yaoundé, Garoua e Maroua) si sono tenute varie proteste. Le forze di sicurezza hanno risposto con l'uso di gas lacrimogeni e munizioni vere, causando, secondo le Nazioni Unite, la morte di 48 manifestanti e, secondo le organizzazioni per i diritti umani, quella di 55 manifestanti. Ci sono stati anche arresti su larga scala di manifestanti, con un numero di persone arrestate che varia, a seconda delle fonti, da diverse centinaia a 2 000. Da parte sua, il governo stima che durante le manifestazioni, 16 persone abbiano perso la vita e 800 siano state arrestate. Anicet Ekane, leader dell'opposizione del Mouvement Africain pour la Nouvelle Indépendance et la Démocratie (MANIDEM), è stato arrestato durante le proteste ed è morto cinque settimane dopo in carcere in circostanze non accertate.

Repressione dell'opposizione

Il Camerun del presidente Paul Biya è caratterizzato da una repressione sistematica dell'opposizione e della società civile, in particolare tramite leggi antiterrorismo, arresti arbitrari e restrizioni alla libertà di espressione, di riunione e di associazione. Questi mezzi sono utilizzati in particolare nel contesto della «crisi anglofona», ma anche contro attori francofoni. Oltre agli omicidi e agli arresti avvenuti nel contesto delle elezioni dell'ottobre 2025, Amnesty International ha documentato la continua detenzione arbitraria di sostenitrici e sostenitori dell'opposizione, che avevano un vincolo con precedenti proteste e ha chiesto il rilascio di 36 persone detenute dal 2020 per aver partecipato a manifestazioni pacifiche.

Restrizione dello spazio della società civile

Le organizzazioni non governative (ONG) devono sottostare a severi requisiti di registrazione e il loro lavoro viene arbitrariamente sospeso o vietato. Nel dicembre 2024/gennaio 2025, il Ministero dell'Interno ha sospeso quattro organizzazioni, tra cui il Redhac (Réseau des défenseurs des droits humains en Afrique centrale) di Alice Nkom, per «finanziamenti illeciti ed esorbitanti». La stessa Nkom è stata più volte convocata e accusata dalle autorità di sostenere gruppi armati. Nel maggio 2025, l'attivista pacifista di lingua inglese Abdu Karim Ali è stato condannato all'ergastolo per «ostilità contro la patria» e «secessione».

Il conflitto nelle regioni anglofone (Nord-Ovest/ Sud-Ovest)

Nel 2016, insegnanti, studenti e studentesse e avvocati-e hanno manifestato per ottenere maggiori diritti per la popolazione di lingua inglese e per lottare contro la loro persistente emarginazione economica. Il governo ha reagito con violenza e arresti su larga scala. Nel

2017, i-le separatisti-e hanno proclamato lo Stato dell'«Ambazonia», aggravando ulteriormente il conflitto. Il conflitto armato nelle regioni anglofone ha causato anche nel 2025 numeroso violazioni dei diritti umani: vi sono state continue violazioni sia da parte delle forze di sicurezza statali (tra cui omicidi, atti di tortura, violenze sessuali e distruzione di proprietà) sia da parte dei-delle separatisti-e armati-e (ad esempio attacchi contro civili e istituzioni scolastiche). A causa delle violenze nelle regioni Nord-Ovest e Sud-Ovest, nel 2024 più di 580 000 persone sono state sfollate.

Detenzione arbitraria e prolungata di persone anglofone. Nel suo rapporto annuale sulla situazione dei diritti umani in Camerun, Amnesty International segnala che le persone anglofone vengono detenute arbitrariamente perché sospettate di avere legami con gruppi armati o di aver commesso atti di violenza. Ad esempio, Kingsley Njoka, un giornalista freelance della regione anglofona del Nord-Ovest, è stato arrestato nel 2020 e condannato prima a dieci, poi a cinque anni di reclusione. 41 attivisti-e e leader dell'opposizione sono ancora in carcere dopo essere stati-e condannati-e dai tribunali militari per aver partecipato a una marcia organizzata dal partito di opposizione «Cameroon Renaissance Movement» il 22 settembre 2022.

Violenza e sfollamenti nel Nord del Paese

I gruppi armati non governativi Boko Haram (Jamatu Ahli al-Sunna) e Islamic State West Africa Province (ISWAP) continuano a perpetrare attacchi contro la popolazione locale nella regione dell'Extrême-Nord. Di conseguenza, nel primo semestre del 2025, 20 000 persone sono state sfollate. Gli attacchi comportano saccheggi, omicidi e rapimenti di persone civili con l'obiettivo di ottenere un riscatto. Tra gennaio e agosto 2025 sono stati registrati 174 casi di rapimento. Solo nel mese di agosto 2025 si sono verificati 163 incidenti di sicurezza, in cui 11 persone sono state uccise e 20 ferite.

Situazione umanitaria critica

La situazione umanitaria è estremamente tesa e in diverse parti del Paese è ulteriormente aggravata da dinamiche regionali: nel Nord-Ovest e nel Sud-Ovest dal conflitto armato, nella regione dell'Extrême-Nord dall'insurrezione di gruppi armati non statali e da eventi estremi legati al clima (ad es. siccità e inondazioni) e nelle regioni dell'Adamawa, dell'Est e del Nord dall'afflusso di rifugiati dalla Repubblica Centrafricana. Nel 2025, il Camerun occupava il 155° posto su 193 nell'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite. 3,3 milioni di persone dipendono dagli aiuti umanitari e 3,1 milioni sono state colpite da grave insicurezza alimentare tra ottobre e dicembre 2025.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Richieste d'asilo e quota di protezione

Secondo le statistiche sull'asilo della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), nel 2025, 131 persone provenienti dal Camerun hanno presentato una domanda d'asilo in Svizzera. Nello stesso periodo sono state evase 236 domande d'asilo, con una quota di concessione dell'asilo del 6,4% e una quota di protezione (decisioni positive e ammissioni provvisorie) del 18,3%. La quota di concessione d'asilo perequata (escluse le decisioni di non entrata nel merito e le ammissioni provvisorie) era dell'8,5% mentre la quota di protezione perequata del 24,2%.